

Presentato alla Camera un progetto di legge del PCI

Un nuovo ruolo nell'economia per le partecipazioni statali

Due i cardini dell'importante proposta: fare delle aziende a partecipazione statale strumenti per realizzare la programmazione, e garantire la direzione e il controllo del Parlamento, delle Regioni e dei lavoratori — La relazione del compagno Colajanni

Un nuovo tipo di gestione delle partecipazioni statali, che ne muti radicalmente il rapporto con le istituzioni democratiche e con le organizzazioni dei lavoratori da una parte, e dall'altra con la programmazione nazionale, viene prefigurato in un progetto di legge presentato nei giorni scorsi alla Camera dal compagno Colajanni, D'Alema, Amendola, Barca, Leonardi, Raucci, Fantoni, Arzilli, Skerf, Sergio Ceravolo, D'Ipollito, D'Angelo, Gramigna.

La mancanza di volontà politica da parte del governo ad usare coerentemente le partecipazioni statali in questa direzione non è però l'unica giustificazione a tale stato di cose: infatti, l'attuale ordinamento degli enti partecipati tende a rafforzare al massimo il potere, e a rendere subalterna anche l'espressione della volontà politica dell'ente partecipante. L'importanza della proposta di legge comunista, che tende a delineare una nuova funzione delle partecipazioni statali mutando il rapporto con l'intero sistema istituzionale.

Allo stato attuale, il Parlamento non ha alcun potere di indirizzo e di controllo sull'attività delle partecipazioni statali limitandosi a votarne i fondi di dotazione. Ciò che realizza la situazione di questa situazione è una competenza fra i gruppi dirigenti dell'industria di Stato e i privati. La proposta di legge, che si divide in tre parti, in primo luogo ad una maggiore responsabilizzazione degli enti verso le istituzioni rappresentative.

Ieri inviati alla Presidenza del Consiglio

Imminente la pubblicazione dei decreti per le Regioni

Devono essere firmati dal Capo dello Stato

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei decreti delegati per il trasferimento di poteri alle Regioni sembra debba avvenire entro il giorno o due. Ieri mattina infatti il ministro per la attuazione delle Regioni ha inviato i decreti alla Presidenza del Consiglio per la successiva firma da parte del Capo dello Stato e per la pubblicazione. Si tratta, a questo punto, di adempimenti puramente formali, che non dovrebbero subire nessuna battuta di arresto.

Come è noto, gli undici decreti delegati sono stati approvati dal Consiglio dei ministri in due sedute, il 7 e il 28 dicembre; successivamente il rito nella pubblicazione dei decreti che avrebbero subito delle manipolazioni dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri è stato denunciato con forza sia dal nostro giornale che dai presidenti delle Regioni nell'incontro di Firenze come un attacco alle competenze costituzionali e di decentramento. Gli undici decreti prevedono un trasferimento complessivo di vari ministeri alle Regioni di 14.292 dipendenti.

Professori, studenti e lavoratori uniti nella protesta

Combattivo corteo a Catania contro la violenza fascista

La « giornala di lotta » era stata indetta da FGCI, FGSI, FGRI e dai Movimenti giovanili DC, PSUP e PSDI dopo l'aggressione a due compagni all'Università - Ritirato il discorso del P.G. all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Dal nostro corrispondente

CATANIA. — Una imponente manifestazione antifascista organizzata dai comunisti, socialisti, repubblicani, socialisti e dalle organizzazioni giovanili della DC, del PSUP e del PSDI, si è svolta stamattina a Catania per protestare contro le « brutte aggressioni antisocialiste » che da parte di organizzazioni neofasciste che fanno capo al MSI l'ultima aggressione si è verificata martedì scorso nell'androne di palazzo « centrale dell'università » dove di un teppista di « Ordine Nuovo », Salvatore Ardizzone il quale ha acciollato due compagni, il socialista Roberto Ferraro e Vito Lanzafame, è un agente di P.S.

È stata attuata appunto oggi. Fin dalle nove del mattino sono cominciati ad affluire in piazza Roma — dove era stato fissato il raduno — gruppi di studenti universitari e delle scuole medie di ogni ordine, professori, sindacalisti e lavoratori. In circa tremila in « corteo » di cartelli e di « striscioni » con slogan antifascisti hanno percorso le vie cittadine fino a giungere in piazza Università, dove hanno preso la parola due studenti in un prologo di grande impegno. Il segretario provinciale della CGIL, E. Stabile, sottolineato che il carattere squadristico e le aggressioni preparate dalle organizzazioni neofasciste, nei mesi scorsi, sono stati favoriti dall'atteggiamento acquiescente di certi organi di polizia della magistratura e della stampa locale che continuano a rifugiarsi dietro il falso paravento degli opposti « estremismi » per non denunciare apertamente i fautori della



Protestano i terremotati del Belice

VALLE DEL BELICE, 14. — È il gennaio 1972, quattro anni esatti dalla tragedia della Valle del Belice, il terribile terremoto che ha devastato la zona Trapani-Agrigento, mentre nella notte si sono svolte manifestazioni e fiaccolate dei terremotati che non si rassegnano all'amaro destino cui il governo vorrebbe condannarli: circa la settimana scorsa sono state consegnate 534 nuove baracche dal

costo medio unitario (da rapina) di un milione e mezzo. Sono baracche destinate a morire presto come le ducento appena abbattute a Camporeale e Cossiga giorni fa (legno, catrame). Le vere case da costruire sarebbero 2148 ma per quest'anno si prevede di consegnarne (bene che vada) 214. Intanto si prevede che almeno 50 mila persone emigreranno nei prossimi mesi da questa regione già svuotata.

Dopo il successo della manifestazione di Roma

AVANZA IL MOVIMENTO UNITARIO PER LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA

Sulla stampa vasta eco del corteo dei ventimila - Uno studente sospeso per 10 giorni e centinaia di giovani non ri ammessi alle lezioni perché hanno partecipato alla protesta dell'altro giorno - Incriminati a Pescara 17 docenti universitari - Assemblee contro la repressione a Palermo e a Reggio Emilia

Il grande successo della manifestazione dei ventimila a Roma ha confermato che il problema del rinnovamento della scuola è di impegno a non far passare la repressione mobilitando ormai i grandi strati dell'opinione pubblica e sono al centro dell'interesse delle forze politiche democratiche.

L'imponenza del corteo, che ha attraversato Roma per più di tre ore, ha costretto anche la stampa non di sinistra a riconoscere la portata dell'avvenimento ed a dedicargli largo spazio. Unica eccezione « La Stampa » che dopo aver dedicato nei giorni precedenti i grandi strati dell'opinione pubblica ed alla problematica che l'episodio ha sollevato, ieri non ha dato alcuna notizia della manifestazione.

Il giorno di lotta dell'altro giorno è venuta da alcuni presidi degli istituti di Roma. Un ragazzo è stato sospeso e altre centinaia di studenti non sono stati fatti rientrare a scuola perché hanno partecipato alla manifestazione unitaria.

Nel centro di addestramento professionale Angelo Polignano, in via Renzo Da Ceri, il presidente ha sospeso per 10 giorni il giovane Giorgio Cervi, con il quale ha avuto una discussione a proposito dello sciopero.

Ferrara

Manifestazione unitaria per la pace nel Vietnam

FERRARA, 14. — Stasera si è svolta una manifestazione unitaria indetta dai movimenti giovanili comunisti, socialisti, socialproletari e della Democrazia cristiana contro la prosecuzione della guerra nel Vietnam e l'intensificata iniziativa imperialista di destra. Lo stesso episodio è accaduto all'Istituto tecnico Bernini dove il preside ha rimandato a casa i giovani in giustizia. Qualcuno è potuto rientrare solo dopo una telefonata fatta ai genitori.

Ferrara

Oggi a Napoli il convegno indetto dalla Lega per i poteri locali

Si apre oggi a Napoli nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino la assemblea nazionale della Lega per i poteri locali e delle regioni. È caduto un macroscopico contraddittorio, ha fatto il detto, ma non fondatista delle accuse discendenti dall'esistenza di una prassi e di norme legislative che danno ai ministri il potere di abbattere i privati progetti di opere pubbliche.

Decisione della Commissione parlamentare

Infondate le accuse a Mancini e Natali

L'ordinanza di archiviazione per lo scandalo delle aste truccate dell'ANAS — che scagiona i due ex-ministri dei Lavori pubblici — consegnata al presidente della Camera

Ieri mattina, il presidente della Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, sen. Carraro, ha consegnato ai presidenti della Camera, on. Perlini, del Senato, sen. Paffani, l'ordinanza di archiviazione dell'inchiesta promossa nei confronti degli ex-ministri dei Lavori Pubblici, on. Lorenzo Natali e on. Giacomo Mancini, socialista, dalla Procura della Repubblica di Roma, chiamati in causa in rapporto allo scandalo delle aste truccate per i lavori dell'ANAS. L'archiviazione è stata decisa (18 a favore, 20 membri della commissione) giovedì sera, per « manifesta infondatezza », in fatto e in diritto, della richiesta di procedimento avanzata dalla magistratura romana.

Infine, sempre su decisione della Commissione, i due uomini politici inquisiti e ora prossimi a loro richiesta potranno ricevere copia dell'ordinanza di archiviazione dal Segretario generale della Camera dei deputati.

L'accusa della Procura era fondata sulle dichiarazioni rese al magistrato che indagava sull'ANAS (l'inchiesta giudiziaria è ancora in corso) da un ingegnere dell'ufficio di Vitorio De Benedetti — al quale, secondo le sue dichiarazioni al magistrato che le disse per buone, un alto funzionario del gruppo di Mancini, il dott. Lombardo, avrebbe fatto vedere il famoso elenco degli architetti e ingegneri superpartitari.

La polemica registrata un seguito, con la richiesta di una indagine del Consiglio superiore della magistratura sull'operato della Procura di Roma, la quale, benché invitata dalla Commissione inquirente, rifiutò di far avere al Consiglio superiore copia dell'« informativa » di Piatino. Né ci poteva essere fatto dalla Commissione per ovvii motivi di riservatezza.

Lavori della commissione si svilupparono in una situazione a dir poco singolare, con la puntuale fuga di notizie (e molto dettagliate in alcuni casi) in favore di alcuni dei ministri. I quali poi se ne disinteressarono al meglio, concluso l'esame degli incartamenti da parte dei relatori, Ercasani, De Benedetti e Piatino, si passò all'escussione dei testi, e il perno dell'accusa, De Benedetti, a parte numerose altre incertezze, non ricomparve in un confronto dinanzi alla Commissione. Il dott. Lombardo, cioè l'uomo che gli aveva — a suo dire — fatto vedere l'elenco riservato e gli aveva fatto il discorso sulle tangenti da pagare.

Ferrara

Il 21 gennaio diffusione dell'UNITA' in fabbrica

La Federazione milanese partecipa alla diffusione di domenica 23 gennaio — 51° anniversario della fondazione del Partito — con uno sforzo eccezionale: i compagni vogliono superare le 65 mila copie. È un impegno arduo, che ha visto dopo quelli dei compagni toscani (152 mila copie), dell'UMBRIA (15 mila copie) e del Lazio (10 mila copie). Il lavoro è iniziato alle 10 di sera, con un primo turno di 12 ore.

Ferrara

Il sindacato dei giornalisti critica il provvedimento del governo

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana ha esaminato il testo definitivo del decreto di legge approvato nel dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri, recante provvidenze a favore dell'editoria.

Concrete proposte al Parlamento per la legge sulla stampa

Carta gratuita, equa distribuzione della pubblicità degli enti pubblici, centri produttivi tipografici di Stato - Iniziative comuni con i poligrafici

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana ha esaminato il testo definitivo del decreto di legge approvato nel dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri, recante provvidenze a favore dell'editoria.

La Giunta ha ribadito il giudizio che questa legge, pur costituendo un primo passo del governo verso un settore da tempo in grave crisi, è per vari aspetti inadeguata. Rispetto a quanto sono le esigenze più volte affermate dal sindacato unitario dei giornalisti ed emerse recentemente nell'ampio dibattito sollevato nella categoria e nel paese. In particolare la Giunta della FNSI ritiene che la legge possa e debba essere integrata in sede parlamentare.

Scelte precise

« La stampa assolve ad una altissima funzione democratica, consolidando il pluralismo e sollecitando iniziative, favorendo la conoscenza e l'informazione, la partecipazione più consapevole dei cittadini alla vita dello Stato. Per questo il giornalismo è costituzionalmente rilevante che persegue la stampa deve essere posta in grado di svolgere la sua funzione di controllo e di informazione ». « L'introduzione al disegno di legge « recante provvidenze all'editoria » recita queste ed altre solenni affermazioni che dovrebbero ispirare chi dal generico appello per un sostegno pubblico indiscriminato si sia, finalmente, passati ad un obiettivo preciso, come salvaguardare insieme la pluralità delle voci e la libera scelta del giornalista. Una legge, con due fini, che è il sindacato unitario del giornalismo, che garantisce il diritto costituzionale all'informazione, che scoraggi i « corporativismi » e che, in particolare, si sia aperta una « corporativistica ».

SULL'ESEMPLO DEGLI OPERAI COMUNISTI DI MILANO

Il 21 gennaio diffusione dell'UNITA' in fabbrica

I primi impegni dall'Alfa Romeo di Arese e di Milano e dalla Marelli - Due giorni dopo (domenica 23) i compagni milanesi porteranno di casa in casa ben 65 mila copie del nostro giornale

La Federazione milanese partecipa alla diffusione di domenica 23 gennaio — 51° anniversario della fondazione del Partito — con uno sforzo eccezionale: i compagni vogliono superare le 65 mila copie. È un impegno arduo, che ha visto dopo quelli dei compagni toscani (152 mila copie), dell'UMBRIA (15 mila copie) e del Lazio (10 mila copie). Il lavoro è iniziato alle 10 di sera, con un primo turno di 12 ore.

È del tutto evidente l'importanza politica dell'iniziativa: la segnaliamo non solo per il suo valore ma perché ci auguriamo che stimoli l'emulazione di altre Federazioni e di altre sezioni operanti in tutta Italia. I compagni di MILANO la lanciano dopo aver portato avanti con successo e con passione — specie negli ultimi cinque mesi — un lavoro che ha permesso di avvicinare centinaia di lavoratori alla lettura dell'UNITA' nei diversi giorni della settimana. Nei prossimi giorni segnaleremo tutte le organizzazioni che, sull'esempio di MILANO, organizzeranno la diffusione di fabbrica del nostro giornale e dell'altra stampa di Partito.